



## ASSISI

Ecco il progetto «Campioni di vita»  
Classi in 'pool' con S. Patignano

**GIORNATA** conclusiva per il progetto «Campioni di vita» portato avanti dall'Istituto «Marco Polo» (Iti, Ipsia e Professionale per i servizi commerciali e turistici) con sede a S. Maria degli Angeli e a Bastia. «Si è trattato di un percorso teorico, accompagnato da momenti esperienziali, sul delicato tema della prevenzione dalle tossicodipendenze primarie e, più in generale, sul disagio giovanile», spiega il professore Francesco Anselmi, dirigente scolastico del «Marco Polo». Con inizio alle ore 9, nell'aula magna dell'Istituto, i ragazzi presenteranno il progetto ed anche un filmato che è scaturito dall'attività svolta nel corso dell'anno. Seguirà, alle 11, nell'Auditorium della scuola media, la rappresentazione teatrale «Fughe da Fermi», proposta dal Gruppo di Lavoro di San Patignano.

## TODI

Sicurezza  
Materia «extra»  
per la scuola

**PROMUOVERE** la sicurezza nei luoghi di lavoro e sensibilizzare le giovani leve verso una tematica purtroppo sempre di tragica attualità. Anche in una regione come l'Umbria. E' questo l'obiettivo del progetto «La sicurezza nel mondo del lavoro: analisi della sua evoluzione nelle fabbriche di laterizi della Media Valle del Tevere», frutto di un lavoro interdisciplinare e di un'attività integrata tra due importanti Istituti del comprensorio, l'Ipsia di Todi, aggregato da qualche anno alla scuola d'agricoltura più antica d'Italia, e l'Ipsia della vicina Marsciano. La presentazione dell'iniziativa, ad anno scolastico ormai ultimato, è avvenuta presso la sala del Consiglio comunale di Todi, alla presenza dei dirigenti scolastici dei due Istituti, Giovanni Ruggiano del «Ciuffelli» di Todi e Gianfranco Cicoletti del «Salvatorelli» di Marsciano, e delle due classi coinvolte, rispettivamente la II E e la II B e D. I ragazzi, coordinati dalle loro docenti di Lettere, hanno partecipato a tre incontri sulla tematica della sicurezza e visitato personalmente due storiche aziende del territorio, la «Laterizi Toppetti» di Todi e la «Briziarelli» di Marsciano. L'obiettivo del progetto, che è la prosecuzione di una ricerca avviata nell'anno scolastico 2004/2005 sulla lavorazione della terracotta nei due centri della Media Valle del Tevere, è stato quello di promuovere una sensibilizzazione particolare verso la sicurezza sul posto di lavoro, che solo l'altro ieri ha registrato un ennesimo tragico incidente.

**I RAGAZZI** hanno realizzato anche un Dvd sul lavoro svolto e a loro è stata consegnata dai rispettivi dirigenti scolastici una certificazione di partecipazione al corso e di superamento delle prove come credito scolastico.

## ASSISI

## «Dieci bugie sulla frana»

## Il Comitato di Torgiovanetto all'attacco

**FRANA** da premio Pinocchio? Resa dei conti? Pare proprio di sì visto che il Comitato di Torgiovanetto indica le «dieci bugie» che stanno caratterizzando la lunga vicenda (ha compiuto in questo periodo i 4 anni) e chiede senza mezzi termini la riapertura della Provinciale 249. Non dimenticando, peraltro, di invocare le dimissioni di chi la questione non è ancora riuscita a risolverla; anzi, di coinvolgere anche un paio di «authority» e la Corte dei Conti.

## RESA DEI CONTI

La lunga protesta arriva a lambire le «Authority» e la giustizia contabile

«Semaforo e sbarre sulla 249 entro quindici giorni così da permetterne, in sicurezza, la riapertura controllata». E' quanto hanno chiesto le «portavoci» del «Comitato Frana Torgiovanetto», Marina Rosati e Stefania Proietti, supportate dalla gente della montagna assisana, nel corso della conferenza stampa di ieri mattina, alla Sala Blu del palazzo comu-

nale. «Se l'allertamento con semaforo e sbarre andava bene per la ex statale 444 — ha spiegato il Comitato — non si capisce perché non possa andare bene per la Provinciale attualmente chiusa; tanto più che ci sono due muri di protezione in terra armata. Anni di bugie e impegni non rispettati; per questo siamo intenzionate a dar vita ad azioni legali e di civile e forte protesta».

**SPAZIO** poi alle «dieci bugie», smontate una ad una: la frana definita allarmisticamente un Vajont; l'ex statale n. 444 in pericolo; il muro di terra arcuata deve occupare l'intera carreggiata della provinciale 249; le istituzioni hanno fatto tutto il possibile; i cittadini dispongono di strade alternative sicure; la 249 è in pericolo; la riapertura controllata è stata promessa il 5 dicembre 2006; la riapertura controllata con semafori e

sbarre non è possibile; ci sono tempi certi sul procedimento. Di ogni punto sono state fornite precise controdeduzioni che, pur essendo state debitamente formalizzate agli Enti interessati, non hanno ottenuto risposta o hanno cozzato contro il muro di gomma dell'indifferenza più totale. Ecco allora le azioni legali in sede civile ed amministrativa (portate avanti dallo studio dell'avvocato Aldo de Bellis di Perugia), la richiesta di intervento della Corte dei Conti, delle «Authority» sui Lavori pubblici (per capire come sono stati spesi i soldi) e del ministero dell'Interno.

«**INTERVENGA** anche il presidente della Provincia di Perugia — hanno concluso — in una situazione che deve far vergognare le amministrazioni pubbliche che in quattro anni non hanno saputo risolvere il problema. Assessori, che visti i risultati, dovrebbero dimettersi».

M.B.

## BASTIA IL MONDO IMPRENDITORIALE E LA DENUNCIA SULLE AREE PRODUTTIVE

## Scompiglio per l'assist di Forza Italia

**C'E' PREOCCUPAZIONE** tra gli imprenditori locali per la denuncia pubblica del gruppo consiliare di Forza Italia sulle presunte violazioni nell'attuazione del Pip (Piano Insediamenti Produttivi) della nuova zona industriale. Tra gli aspetti evidenziati dalla «pattuglia» d'opposizione vi è anche quello degli scarsi controlli da parte delle autorità comunali sui lotti industriali, una segnalazione che potrebbe attivare iniziative di carattere amministrativo a 360 gradi. Anche gli imprenditori, che hanno cercato di attenersi alle prescrizioni del regolamento del Piano, temono ora di subire le conseguenze di rigorosi controlli. Nelle ultime ore i dirigenti forzisti, in particolare il capogruppo Fabri-

zio Masci, hanno ricevuto numerose chiamate di imprenditori preoccupati non tanto del «polverone», quanto di possibili conseguenze negative. Finora i responsabili politici della Giunta e dei partiti di maggioranza non hanno replicato all'iniziativa degli «azzurri» che, invece, pare destinata ad andare avanti. In una nota i «berlusconiani» annunciano la presentazione di una mozione in Consiglio comunale con cui ribadiscono tutti gli argomenti già illustrati, sottolineando che le eventuali irregolarità coinvolgerebbero in prima persona il presidente della Commissione

consiliare urbanistica Moreno Antonini (Ds).

**PER QUESTO** chiederanno l'istituzione di una Commissione d'inchiesta che, se dovesse confermare le ipotesi di irregolarità, dovrebbe portare alle dimissioni di Antonini, del sindaco Francesco Lombardi e della Giunta. Uno «sbandamento» dell'esecutivo comunale che, però, non ha sorpreso Forza Italia, la quale ricorda oggi di aver votato contro il regolamento del Pip, che si è rivelato strumento inadeguato a garantire il rapido decollo dell'area industriale e ad evitare possibili speculazioni.

## LEZIONI DI PIANO

Gli insediamenti e le relative regole L'opposizione insiste sui riflessi speculativi

m.s.

## TERMINALE

Il capogruppo consiliare di Forza Italia a Bastia, Fabrizio Masci

